



Franco Stolfi

SPESA PUBBLICA DI QUALITÀ PER UN "VALORE PUBBLICO" EFFETTIVO E MISURABILE

Questo editoriale si basa sull'articolo scritto con il prof. Minelle e recentemente pubblicato su ForumPA¹, finalizzato a fornire riflessioni sulle esperienze vissute nell'ICT e le sue prospettive, con l'ottica del project management e più in generale del monitoraggio dei contratti ICT.

Lo spunto di partenza è stato l'articolo di Ezio Melzi, pubblicato sempre su ForumPA², nel quale si evidenziavano le attività ritenute fondamentali per la riqualificazione della spesa pubblica. Un approccio totalmente condivisibile che, riprendendo quella classificazione, si è provato a spiegare in termini di incremento del valore pubblico adottando il linguaggio specifico del project management e del monitoraggio dei contratti ICT:

- applicare le logiche di portfolio management, per selezionare solo le iniziative progettuali da mettere a gara che possano portare effettivi benefici (non solo monetari), secondo una conseguente scala di priorità;
- avere chiari i benefici attesi dal singolo progetto/contratto da mettere a gara e le oggettive modalità per definirli e misurarli;
- effettuare sistematicamente e con continuità il controllo/riplanificazione del progetto/contratto in corso d'opera, al fine di preservare tali benefici.

Ma, secondo le logiche più evolute della pianificazione, controllo e valutazione del "valore pubblico"³, va inserita alla fine una quarta categoria di attività di fondamentale importanza: misurare i benefici effettivi realizzati una volta concluso il contratto, avendo ormai in esercizio i beni, servizi e lavori contrattualmente realizzati. Ovvero raccogliere i valori consuntivi degli indicatori di successo, secondo criteri coerenti a quelli stabiliti in sede di approvazione ed avvio progetto/contratto.

Questa misurazione dei benefici non è una novità per l'ICT, essendo descritta nei Manuali CNIPA (ora AgID) sulla qualità delle forniture ICT per la PA^{4,5}: si tratta di applicarla ed eventualmente valutarne l'estensione anche ad altri contesti!

L'idea fondante è che il management ed il project manager del Committente (qui RUP) debba focalizzare la sua attenzione non solo sulla buona realizzazione del progetto/contratto, ma anche, in una logica di portfolio management, sui benefici rivenienti e quindi, in considerazione dei costi del contratto, sul valore aggiunto per la comunità degli stakeholder, ampliando così i consueti obiettivi di tempi, costi e qualità del progetto.

In effetti, il monitoraggio in corso d'opera, previsto per i contratti ICT di grande rilievo, secondo il dlgs 39/93 e le correlate circolari AIPA/CNIPA/AgID, con il nuovo codice degli appalti potrebbe costituire lo strumento dello stesso RUP e del Direttore Esecutivo del contratto per un efficace governo delle attività contrattuali, anche al di fuori dell'ambito ICT.

Ma, purtroppo il monitoraggio dei contratti di grande rilievo, pur avendo prodotto risultati positivi in oltre un ventennio di applicazione, invece di essere rafforzato ed esteso agli altri settori di fornitura, ha corso il rischio di essere abrogato, con tutto il dlgs 39/93 (v. prima emissione del nuovo CAD a gennaio u.s.). Rispetto a questa dubbia intenzione, il testo del nuovo CAD pubblicato il 14 settembre u.s. invece ha ripristinato il monitoraggio

1 <http://www.forumpa.it/pa-digitale/contratti-ict-perche-per-generare-valore-la-pa-deve-trasformare-i-rup-in-project-manager>.

2 http://www.forumpa.it/pa-digitale/spesa-ict-di-qualita-ecco-gli-elementi-su-cui-si-discute?utm_source=newsletter&utm_medium=PROCUREMENT&utm_campaign=MAILUP

3 Deidda Gagliardo E. "Il valore pubblico. La nuova frontiera delle performance" - RIREA, 2015.

4 Analisi di Fattibilità per l'acquisizione delle forniture ICT www.agid.gov.it/node/881

5 Verifica dei Risultati degli Interventi ICT di Innovazione www.agid.gov.it/node/885

affidando all'AgID il compito di definirne criteri e modalità, che si spera siano orientati al mantenimento del carattere di indipendenza e incompatibilità del monitore rispetto ai fornitori ICT come si conviene a qualsiasi attività di controllo.

Nelle più diffuse metodologie di portfolio/program/project management, come anche nel monitoraggio sopra richiamato, è ormai dato per scontato che la valutazione ex-ante dei benefici attesi riguardi la comunità degli stakeholder (amministrazione, cittadini, imprese, organizzazioni sociali ed altre PA). Questo "valore pubblico" atteso, definito attraverso indicatori non solo monetari, oltre a essere il fattore discriminante per l'approvazione del progetto ed il conseguente processo di procurement, rimane la "stella polare" per l'intero ciclo di vita del progetto, incluse le sue spesso inevitabili varianti.

Il "valore pubblico" effettivamente realizzato, anche se spesso si materializza a contratto concluso (misurato nella "valutazione ex-post"), potrebbe andare ad arricchire le c.d. lesson learned che, se oggettivizzate e condivise, potrebbero diventare un patrimonio di conoscenza utile a tutti i RUP, almeno della stessa amministrazione e, volendo, di tutto il settore pubblico.

Ma per avere effetto, le regole di comportamento e trasparenza del fornitore e del committente sul contratto devono essere incluse nelle clausole degli atti di gara, altrimenti il compito diventa molto arduo, se non addirittura impossibile.

In conclusione, al di fuori dell'ICT, la obbligatorietà o almeno opportunità del monitoraggio, e relative condizioni propedeutiche in sede di ideazione e gara, pur se diffusamente citata nel nuovo codice degli appalti, non è ancora citata nei contratti tipo finora emessi (salvo smentita): speriamo nel lavoro futuro!

Buona lettura!

FrancoAngeli

www.francoangeli.it



Vittorio D'Amato, Elena Tosca
PENSIERO SISTEMICO & MANAGEMENT INNOVATION
 Le nuove competenze per gestire la complessità
 A oltre 20 dalla prima definizione di Learning Organization e di pensiero sistemico, gli autori (che per primi introdussero in Italia tale metodologia) ne propongono una nuova visione e forniscono un metodo per far sì che le nuove competenze del pensiero sistemico diventino competenze trasversali all'interno delle aziende.
 198 pagine, € 24,00

Riccardo Izzi
IL LEADER EMOTIVO
 La forza delle emozioni
 Ognuno di noi influenza gli altri e in questo senso siamo tutti leader. I genitori sono dei leader, gli insegnanti sono dei leader, gli allenatori sono dei leader, i politici sono dei leader, i sacerdoti sono dei leader, i manager sono dei leader. Il leader emotivo non fornisce soluzioni, ma l'attrezzatura per il viaggio. Non si pone come meta, ma come compagno per un pezzo di strada. Questo libro è il primo passo per il tuo viaggio.
 106 pagine, € 14,00





Alessandro Prunesti, Massimo Perciavalle
OFFLINE È BELLO
 Il percorso di Digital Detox per migliorare relazioni, lavoro e benessere
 DIGITAL DETOXING! Disintossichiamoci per il nostro bene. Non demonizziamo il web o le piattaforme. Ma capiamo i pericoli di un uso eccessivo e incontrollato e cerchiamo soluzioni efficaci. Questo manuale vi porterà a un uso più consapevole e produttivo delle tecnologie web, social e mobile.
 160 pagine, € 19,00



FrancoAngeli Management
 Le conoscenze per innovare